

Nel multiverso di Hervé Le Tellier

di Gian Italo Bischi

Come in un labirinto dagli innumerevoli sentieri che si biforcano, lo scrittore francese ci conduce attraverso diversi generi letterari nel cuore della complessità

Un trionfale *Premio Goncourt* (assegnato ogni anno alla migliore opera d'invenzione in prosa francese) quello vinto nel 2020 dallo scrittore Hervé Le Tellier, matematico di formazione e giornalista scientifico di professione, con *L'anomalia*. Un successo confermato anche dal riscontro dei lettori, con oltre 1 milione di copie vendute nella sola Francia.

Il romanzo narra la vicenda di uno stesso aereo che atterra due volte, a distanza di 3 mesi, con le medesime persone a bordo. Partito da Parigi e atterrato a New York a marzo, inspiegabilmente atterra di nuovo a giugno, generando una sorta di biforcazione temporale a causa della quale 243 persone hanno una copia di sé identica in tutto, eccetto per il fatto che i secondi non hanno vissuto gli ultimi 3 mesi. Sbucati da non si sa quale universo parallelo, questi vengono posti a confronto con i propri omologhi e inevitabilmente

sono costretti ad affrontare situazioni difficili e imbarazzanti (amori finiti, occasioni perse o colte ecc.) applicando uno schema di emergenza messo a punto da giovani matematici e denominato "piano 42" (il misterioso numero emesso dal megacomputer del romanzo *Guida galattica per gli autostoppisti* di Douglas Adams).

Un romanzo complesso, difficile da classificare in un unico genere, che anzitutto invita a riflettere sul classico tema del doppio, già affrontato da scrittori del calibro di Poe nel racconto *William Wilson*, da Dostoevskij ne *Il sosia*, da Saramago ne *L'uomo duplicato*, da Calvino ne *Il visconte dimezzato*, gestito magistralmente in un crescendo di tensione che lascia il lettore con il fiato sospeso fino alle ultime battute e lo convince che ciò che conta non è tanto la spiegazione del fenomeno quanto le sue conseguenze personali e sociali.



Giovanni Sebastiani
**24 ORE CON
UN MATEMATICO**

Piemme (2021)
pp. 147, € 16,90

Un'intera giornata di 24 ore, dalle 7 alle 7, trascorsa guardando la realtà che ci circonda attraverso gli occhi di chi ha scelto come propria professione la matematica applicata. Seguiamo così il protagonista mentre raggiunge il posto di lavoro in macchina, alle prese con una videoconferenza, all'ospedale per una visita medica e scopriamo con lui quanta matematica faccia parte della nostra vita. Quanto

appaiono diversi i noiosissimi esercizi del liceo, i teoremi di cui non si capiva il senso, le figure geometriche! Il navigatore satellitare? Funziona grazie all'algoritmo di Dijkstra, che individua i cammini ottimali dal punto 0 a tutti gli altri punti della rete. Google, il cui nome in origine avrebbe dovuto essere Googol, il numero formato da 1 seguito da 100 zeri, deve la sua potenza a un altro algoritmo e alle catene di Markov. E la Tac? E la sicurezza nell'uso delle carte di credito? Gli acquisti on line e l'e-commerce? Matematica, matematica sempre e in ogni caso, che si tratti degli studi di Johann Radon che riuscì a ricostruire la geometria di un oggetto partendo da un numero infinito di sue proiezioni lungo diversi angoli di vista oppure di crittografia e numeri primi. Insomma, dovremmo iniziare tutti ad avere un approccio diverso nei confronti di una disciplina che, senza che ce ne accorgiamo, trasforma il nostro modo di vivere offrendoci opportunità inimmaginabili.

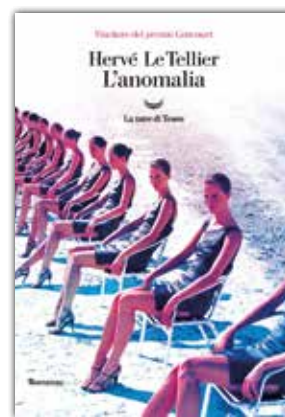
Non mancano le situazioni gustose e persino umoristiche, con una poco velata satira sul potere politico e militare, tanto che sono nominati esplicitamente i presidenti Xi Jinping, Putin e Macron (che si avvale di un consulente matematico eccentrico, con un ragno sul risvolto della giacca) oltre al presidente americano, mai chiamato per nome ma ritratto in modo inequivocabile quando “rimane a bocca aperta, mostrando una certa somiglianza con una grossa cernia dotata di parrucca bionda”.

L'anomalia si conferma una narrazione a forte impianto sperimentale sia per la trama labirintica, con i tanti personaggi e le loro storie parallele (prima e dopo lo sdoppiamento temporale), sia per le numerose intersezioni letterarie che mettono a dura prova la preparazione del lettore e richiamano l'alessandrina letteratura allusiva. Non mancano neppure le metanarrazioni: fra i personaggi c'è uno scrittore che raggiunge il successo con un romanzo intitolato *L'anomalia* e annuncia che vorrebbe intitolare il suo prossimo libro *Se una notte d'inverno duecentoquarantatré viaggiatori*, un chiaro omaggio a Calvino. Del resto Le Tellier è l'attuale presidente dell'OuLiPo (*Ouvroir de Littérature Potentielle*), il gruppo di scrittori e matematici che propone strutture formali di costruzione narrativa per realizzare opere letterarie innovative, fondato nel 1960 da Queneau e del quale ha fatto parte anche Calvino.

Come un poliedro dalle innumerevoli facce, *L'anomalia* gioca con i vari generi letterari – *noir*, *fantasy*, *thriller*, romanzo psicologico – con ciascuno dei capitoli iniziali che propone una storia diversa: sono esattamente 11, dall'omicida all'avvocata, dall'architetto al cantante di afro-music, più la metastoria dello sdoppiamento che coinvolge tutti. Ritroviamo anche allusioni all'attuale pandemia, dato che il romanzo propone un fenomeno inatteso che nessuno è in grado di gestire e che apprendiamo essersi verificato poco tempo prima per un aereo in Cina, prontamente nascosto dal governo. Insomma, una lettura non semplice ma assolutamente consigliata.

Hervé Le Tellier
L'ANOMALIA

traduzione di Anna D'Elia
La nave di Teseo (2021)
pp. 368, € 20,00



Fabio Maiorino
e Michele Marengo
LE MATETAFORE

Augh! (2021)
pp. 204, € 14

È possibile raccontare argomenti e contenuti matematici in modo leggero, gradevole e narrativamente efficace? Per averne conferma, potremmo girare la domanda agli autori di questa simpatica raccolta di racconti, Fabio Maiorino e Michele Marengo, entrambi laureati in fisica e con un master in comunicazione, il primo divulgatore scientifico, il secondo docente di matematica e fisica

in una scuola secondaria di secondo grado a Genova. I loro dodici racconti, indipendenti l'uno dall'altro per forma e contenuti, non hanno l'ambizione di insegnare a padroneggiare concetti matematici né tantomeno di mostrare come risolvere problemi ed esercizi quanto piuttosto di avvicinare a una disciplina spesso avvertita come ostile un pubblico di non specialisti, strizzando l'occhio soprattutto a chi si trova ancora sui banchi di una scuola superiore. Ci imbattiamo, pagina dopo pagina, in numeri (come lo zero protagonista del racconto di apertura, nel quale avviene l'incontro niente di meno che con il Piccolo Principe di Saint-Exupéry), asintoti, seni, coseni e ipotenuse, limiti e derivate. Pur con qualche semplificazione forse eccessiva, come in *Te la spiego così* dove si paragonano le analogie e le differenze tra equazioni e disequazioni a quelle tra genere maschile e genere femminile, l'invenzione narrativa coinvolge e raggiunge il suo scopo.